

Il 15° Congresso Nazionale e le ANPI all'estero

Filippo Giuffrida

I muri sono coperti di libri e di foto di Antifascisti, oltre agli immancabili disegni raffiguranti l'eroe dei due mondi. Immane perché siamo nella sede dei Garibaldiens, decimo arrondissement, città di Parigi. È qui che in una serata fresca e leggermente ventosa, si svolge il Congresso dell'ultima nata nella famiglia ANPI, la sezione francese. Si parla naturalmente di molte cose, dell'attualità della nostra associazione, del perché costituirlo in Francia, dopo l'Inghilterra, la Repubblica Ceca, il Belgio. E si discute del documento politico-programmatico per il Congresso di Torino, con un'ovvia attenzione alla parte conclusiva, quella dedicata all'Europa.

Le sezioni all'estero attendono molto, moltissimo da questo nostro congresso nazionale. Perché totale è la condivisione con quanto enunciato dal Comitato nazionale: *«risulta decisivo estendere all'Europa – in collaborazione con l'Antifascismo europeo e con il coinvolgimento e il sostegno dell'Unione Europea – il contrasto al revisionismo e la strategia della memoria della Resistenza quale presupposto e fondamento della stessa Unione Europea»*.

L'Europa non è soltanto un nostro orizzonte, è il nostro quotidiano. E le derive nazionalistiche e la ricomparsa di forze neonaziste, razziste e xenofobe si possono contrastare solo se le forze antifasciste lavorano assieme, come sempre è stato, sin dalla Guerra di Spagna.

Ma l'attualità delle ANPI all'estero travalica il confine della lotta antifascista, assumendo un valore specifico nelle battaglie storiche della nostra associazione per la legalità, la democrazia, il rispetto dei diritti. Battersi per l'insegnamento della lingua e cultura italiana, impegnarsi affinché i principi costituzionali siano rispettati ad ogni latitudine, schierarsi accanto agli studenti ed ai lavoratori si fa e si deve fare a Roma come a Londra, a Bologna come a Bruxelles.

Chianciano sembra ieri, l'incontro di Reggio Emilia con i giovani ieri l'altro, eppure abbiamo fatto passi lunghissimi, e così come in Italia, così in Europa gli Antifascisti sentono il bisogno di riconoscersi nei valori dell'ANPI.

Il Congresso di marzo sarà quindi anche l'occasione per valorizzare queste forze che si aggiungono, dall'estero, alle migliaia di nuovi volti e nuove voci che hanno consapevolmente scelto da che parte stare. Perché integrare pienamente nella struttura della nostra Associazione le sezioni all'estero significa poter contare su uno "sguardo diverso", significa poter fare tesoro di esperienze affini, spesso complementari, ed imparare. Lo abbiamo visto ad Ancona, nella giornata della nostra Festa dedicata all'Europa, con il confronto fra le realtà dei programmi scolastici italiani e belgi. Ed avremo ulteriori occasioni di vederlo nelle decine di manifestazioni che stanno nascendo, spontanee, come frutto di collaborazione tra le Sezioni ed i Provinciali ANPI in Italia ed all'estero.

Il Congresso sarà chiamato ad importanti decisioni sull'attualità politica, sulle nuove forme di Resistenza ed al contempo ad introdurre quelle modifiche statutarie che testimoniano della vitalità della nostra Associazione. Poco importa lo "strumento giuridico" attraverso il quale giungeremo al riconoscimento delle sezioni ANPI all'estero; potremmo ispirarci alla normativa elettorale dei collegi esteri, equiparando un continente ad una provincia, potremmo ricalcare lo statuto di altre Associazioni, identificando un Paese con una Provincia, potremmo innovare individuando soluzioni più consone ad una realtà in continuo divenire, quello che realmente conta è il risultato, ovvero il pieno riconoscimento

delle Sezioni ANPI all'estero, la loro collocazione nell'alveo dei diritti ed obblighi statutari, e lo sviluppo di nuove azioni.

Ci sono svariati milioni di Italiani che risiedono fuori dai confini nazionali, cui vanno aggiunti i figli ed i nipoti di chi lasciò l'Italia e che per varie ragioni non possiedono più un passaporto italiano, e le migliaia di "non Italiani" che condividono il patrimonio ideale, i valori e le finalità dell'ANPI, ed intendono contribuire con il proprio impegno a tutelare e diffondere i valori della Resistenza come elemento fondante della Repubblica, della Costituzione e della Unione Europea. È un insieme di professionalità, slanci ideali, profonde convinzioni, che ha deciso di lavorare con la nostra Associazione senza barriere, senza confini, senza frontiere, considerando la libertà conseguita con la lotta antifascista come un bene comune di tutti i popoli e, come nel giuramento di Mauthausen, che la ricostruzione del mondo su nuove basi di giustizia sociale e nazionale sia la sola via per la collaborazione pacifica tra stati e popoli.